

RECENSIONI

RENÉ ZAZZO e coll.: *Manuel pour l'examen psychologique de l'enfant*. Delachaux e Niestlé S. A. ed. Neuchatel (Suisse) 1960.

Il volume di Zazzo, uno dei più quotati psicologi francesi, allievo di Wallon, raccoglie una serie di tests, originali dell'A. o elaborati da altri, per l'esame psicologico del bambino, che si discostano dai più usati in sede psicologica, in quanto scelti con criteri clinici e neurologici. Lo scopo finale è quello di avere uno studio longitudinale dell'individuo non limitato alle sole espressioni psicologiche ma integrato da una parallela analisi neurologica.

Le prove eseguite dall'A. e dalla sua Scuola sono suddivise in quattro gruppi ed hanno lo scopo di studiare:

a) *l'organizzazione motrice* con 1) batterie di dominanza laterale e 2) tre prove per le sincinesie;

b) *l'organizzazione temporale e spaziale* con 1) tre prove del ritmo, 2) batteria di Piaget-Head per l'orientamento « Destra-Sinistra » e « Mano-Occhio-Orecchio », 3) test delle gnosie digitali, 4) adattamento del test di Kohs-Goldstein, 5) prova grafica di organizzazione percettiva;

c) *l'efficienza psicomotrice* con 1) prova di tratteggiamento e 2) test dei due barrages (è il test di Toulouse in cui si cancellano due segni differenti);

d) *la personalità* con il test della perseverazione di Zazzo-Stambak e 2) prova del « Bestiaire » di Zazzo-Mathon.

La quasi totalità dei tests, eccettuata la prova del « Bestiaire » di Zazzo in cui il bambino viene posto a considerare e ad esprimere un rapporto tra il proprio mondo e quello animale, sono di natura motoria e di performance.

Il concetto della scuola russa di Pavlov (ripreso da Oseretsky per il suo test) della imprescindibilità dei due sistemi nervoso e psichico e della interdipendenza delle due funzioni è, ovviamente, quello clinicamente più accettabile. Le migliaia di tests usati nell'esame del bambino colmano solo parzialmente la nostra ignoranza su molte delle funzioni del sistema nervoso e sulla fisiogenesi dell'attività psichica. Questa dozzina di prove elaborate da Zazzo e dai suoi Collaboratori hanno senz'altro un valore clinico superiore e da essi ritengo si possano ricavare dati e nozioni più forti per una interpretazione della psicologia e del comportamento del bambino, che non da molti tests correntemente in uso.

E l'opera dell'A. va dritta allo scopo, riportando i dati ottenuti sui soggetti esaminati, descrivendo in dettagli le varie prove, di cui sono esaminati i significati, la validità, la fedeltà e lo scopo.

A me manca un'esperienza su di essi, ma la lettura del volume mi ha convinto tanto da propormi di sperimentare i tests e di consigliarne l'applicazione a quanti medici e psicologi sono interessati alla conoscenza della psicofisiologia e psicopatologia.

LUCIO BRACONI

ANNE ANASTASI: *Psychological testing*. The Macmillan Co. New York 2^a ed. 1962.

« Il test psicologico è essenzialmente una misura obbiettiva e standardizzata di un saggio di comportamento » e come tale è senz'altro una ricerca che ha contribuito, soprattutto nel campo delle deficienze mentali e dello studio della personalità, a fissare particolari livelli e

schemi che inquadrano — anche se non definiscono — un « tempo » fisiologico o patologico nel paragone tra più individui o nello stesso individuo in momenti diversi. L'uso dei tests psicologici si è diffuso negli anni recenti nei più vari campi dell'attività sociale — scuola, esercito, industria — dove è necessaria una classificazione e una selezione preliminare di un gruppo di individui, o per lo studio di particolari attitudini. È logico che con tali ampie prospettive il numero dei tests e il loro raggio di azione è andato accrescendosi e complicandosi sino a divenire a volte caotico per la mancanza di attendibilità, standardizzazione, validità e correlazione di alcuni di essi. Non solo, ma il loro uso e la loro interpretazione molto spesso sono affidati a persone del tutto ignoranti di psicologia e psicopatologia.

Il volume della Anastasi, che è una psicologa ben nota d'oltre Atlantico, pone un ordine nella materia, illustrando come valutare un test, come interpretarne i risultati, come evitare i pericoli e gli errori, come stabilirne i limiti.

L'opera, di oltre 650 pagine, in ottima veste editoriale, è suddivisa in 4 parti, di cui la prima, di carattere generale, è senz'altro la migliore: in essa vengono definiti i principi, gli scopi, le caratteristiche, l'interpretazione, l'attendibilità, i metodi e la validità di un test, cioè tutte quelle nozioni che permettono di capire il significato e il fine che la prova si propone.

La parte 2^a tratta dei tests dell'intelligenza, sia verbali che di performance, che si possono applicare alle varie età dei soggetti, singolarmente o a gruppi.

La 3^a parte riguarda i tests differenziali per particolari abilità e attitudini e la quarta, infine, i tests della personalità.

Di molte prove viene data una particolareggiata descrizione, con illustrazioni di esempio, di altre solo accenni, con giudizi sul valore. Naturalmente, essendo circa 500-600 i tests nominati, non si può pretendere una analisi profonda, ma una vastissima bibliografia alla fine

di ciascun capitolo rimanda al lavoro originale e alle applicazioni.

In conclusione il volume della Anastasi è ottimo, scritto in un inglese piano e comprensibile, indispensabile a quanti, psicologi e psichiatri, si occupano della materia.

LUCIO BRACONI

L. S. PENROSE: *Recent Advances in Human Genetics*. J. & A. Churchill Ltd., London, 1961 - with 13 illustrations - Price 27s 6d net.

Nata in sottordine, più quale ricercatezza culturale che utile dottrinale, la genetica medica si è rapidamente imposta all'attenzione del mondo medico ed ha ormai varcato le soglie delle aule accademiche per raggiungere ed interessare il medico pratico.

Le modalità di trasmissione di una malattia, la penetranza e la espressività di un carattere normale o patologico non sono più vuoti concetti privi di pratica applicazione, ma vanno sempre più assumendo una saliente importanza per quanto attiene alla diagnosi, alla prognosi, alla etiopatogenesi, ed in qualche caso alla possibile terapia di malati di facile riscontro nella comune pratica medica.

Ci piace ricordare la vasta gamma delle emoglobinopatie, delle auxopatie, delle anomalie sessuali alle quali appunto il Penrose, avvalendosi della collaborazione di competenti nei singoli campi, dedica alcuni capitoli del suo interessantissimo volumetto.

Il concetto di mutazione e le recenti, sicure acquisizioni in tema di cromosomi normali e patologici introducono il lettore alla comprensione di quanto espresso in seguito. Il libro è scritto in maniera piana, scevro da inutili dissquisizioni, teso alla costante traduzione della nozione genetica alla evenienza pratica. Un libro che, nella biblioteca di un medico desideroso di accrescere ed aggiornare le sue nozioni di patologia e di clinica, non dovrebbe mancare.

Buona, e tipicamente anglosassone, la veste editoriale.

L. ALLORI